

Delrio, 40 milioni di euro all'anno di incentivi alle low cost

S www.lastampa.it/2017/04/20/economia/delrio-milioni-di-euro-all'anno-di-incentivi-alle-low-cost-ed6Tg6sdMOLCcpPB1e707I/pagina.html

Il ministro dei Trasporti: ma non sono contributi di Stato



Leggi anche



Publicato il 20/04/2017

Ultima modifica il 20/04/2017 alle ore 10:01

nicola lillo

roma

Gli incentivi pubblici che arrivano nelle tasche delle compagnie aeree, soprattutto quelle low cost, «possono attestarsi intorno ai 40 milioni di euro annui». A dirlo è il ministro dei Trasporti Graziano Delrio, rispondendo ieri ad una interrogazione parlamentare sugli accordi stipulati tra le società di gestione degli aeroporti, per lo più in mano agli enti locali, e le compagnie aeree come la Ryanair, che sfrutta in primo luogo i contratti di co-marketing.

Quello degli incentivi ai vettori è un tema che è stato sollevato recentemente da La Stampa dopo le richieste al governo da parte di Alitalia per una maggiore trasparenza sui finanziamenti garantiti dagli scali alle compagnie, in prima fila al vettore irlandese. Delrio ha chiarito che il ministero «non eroga contributi statali in nessun modo e nemmeno altre forme di finanziamento surrettizio ai vettori aerei». Questi accordi infatti «non sono assolutamente un aiuto di Stato e fanno parte delle regole con gli aeroporti minori», ha chiarito il ministro, precisando che «comunque entro luglio faremo in modo di avere un quadro complessivo». La cifra quindi, indicata ora sui 40 milioni di euro all'anno, potrebbe anche essere maggiore.

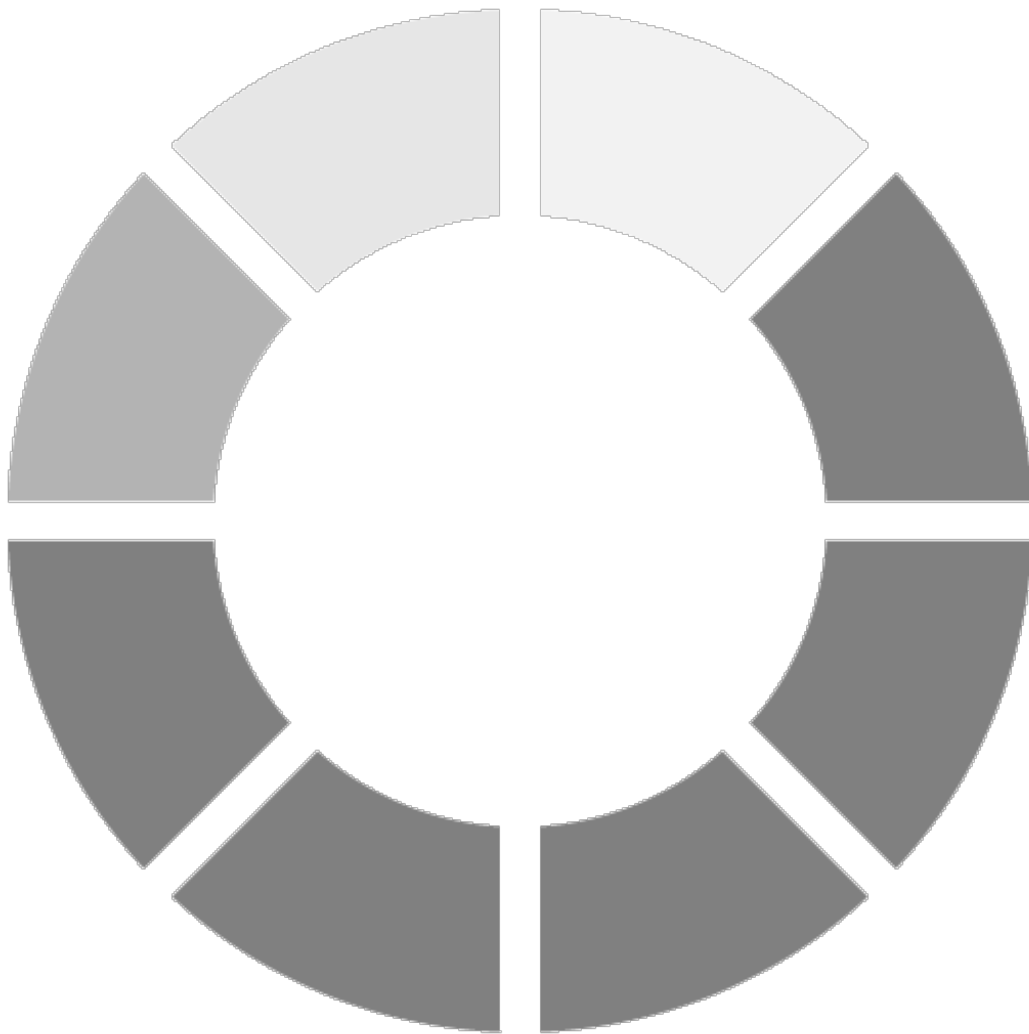
Al centro del dibattito ci sono i contratti di co-marketing, usati soprattutto dalla Ryanair, diventata la prima compagnia d'Italia. Si tratta di accordi commerciali del tutto legali con cui gli aeroporti in mano agli enti locali finanziano con soldi pubblici le compagnie per l'apertura di nuove tratte, ottenendo in cambio voli quotidiani e milioni di passeggeri. Secondo alcune fonti si parla in tutto di circa 80 milioni di euro all'anno di finanziamenti. Ma le cifre sono ancora dubbie, visto che molti contratti vengono tenuti segreti. L'intervento del ministero dei Trasporti quindi potrebbe fare luce su questi accordi da milioni e milioni di euro di denaro pubblico.

In alcuni aeroporti, come quelli di Pisa e Bergamo, i contratti di co-marketing hanno portato i loro frutti. I passeggeri infatti sono cresciuti in modo esponenziale e i bilanci delle società di gestione sono in attivo. In altri aeroporti invece la situazione è peggiore. Dopo un aumento iniziale di passeggeri e incassi, grazie alle nuove rotte pagate dagli aeroporti, il traffico si stabilizza, poi arrivano le prime perdite e gli scali si indebitano per rinnovare accordi milionari con i soldi del contribuente. L'ultimo esempio in questo senso è quello dell'aeroporto Trapani Birgi, la cui convenzione con Ryanair è scaduta a marzo. Lo scalo è fortemente indebitato, a causa soprattutto degli accordi di co-marketing stipulati negli anni scorsi, e ora gli enti locali dopo la minaccia di Ryanair di lasciare la città stanno cercando altri soldi (tra Regione e Comuni del territorio) per rinnovare il contratto da sei milioni di euro per tre anni.

Una critica al ministero è arrivata dai deputati della Commissione Trasporti del M5s, autori dell'interrogazione, che chiedono più «trasparenza sulla pioggia di contributi pubblici che periodicamente vengono erogati dalle società aeroportuali alle compagnie aeree low cost». Per i parlamentari «mentre Alitalia va a picco, ci sono nel nostro Paese compagnie aeree low cost che vivono solo di contributi pubblici distribuiti senza nessun controllo».



Alcuni diritti riservati.



Leggi anche

Leggi anche

home

home

Avvelenati con il tallio, arrestato il nipote “L’ho fatto per punire soggetti impuri” Scoperto seguendo e-mail e tabulati

italia

07/12/2017

nadia ferrigo, fabio poletti



Gerusalemme, Hamas: da domani una nuova Intifada Trump: ora negoziati di pace Scommessa in tre mosse

07/12/2017

mastrolilli e il commento di molinari

AFP



Istat, record storico per i dipendenti a termine Diminuiscono i “neet”, sempre meno scoraggiati

07/12/2017



Reportage dal Sud Pontino Le ronde notturne di CasaPound. Caccia agli stranieri schedati in chat

07/12/2017

andrea palladino

ANSA

